
I film per Natale

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Ne escono moltissimi nel periodo delle Feste. Ne proponiamo due, Chiara di Susanna Nicchiarelli e Avatar di James Cameron

Dimenticare la Chiara innocente ed estasiata di *Fratello Sole, Sorella Luna*. Forse nella memoria può ritornare la Chiara un po' irsuta e decisa del secondo **Francesco** di **Liliana Cavani**, interpretata da **Helena Bonham Carter**. Ora **Susanna Nicchiarelli** la ripresenta, con la consulenza di una grande storica come **Chiara Frugoni**, in **un film fresco, giovanile**, immerso in una natura bellissima, di giorno e di notte, illuminato dal sole e dalle candele notturne: un **chiaroscuro morbido** che pervade numerose scene di interni.

Chiara è giovane, bella, ricca. E determinata. Scappa di casa per incontrare Francesco e i suoi frati: scalzi, vestiti male, ma con gli occhi pieni di incanto. Fanno insieme una **rivoluzione silenziosa**, vivono come fratelli e sorelle, senza regole che non siano quelle della **testimonianza evangelica**: Chiara e le sue sorelle non obbligano nessuno a seguirle, non vogliono convertire nessuno che non lo desideri. Povere tra i poveri, decise a resistere ai parenti che ovviamente, come capita anche a Chiara, non le capiscono, vogliono che vivano come tutte le donne: **o convento o matrimonio**.

E sono anche maneschi questi parenti, ma Chiara resiste ad oltranza. È una leader, anche se non vuole e anche se non vuole fa miracoli. È mite ma pure determinatissima, resiste a **papa Gregorio**, accetta alla fine la clausura pur di mantenere il privilegio della povertà assoluta. Non è docile alla Chiesa come Francesco, non accetta un ruolo subalterno rispetto ai maschi (e qui il **soffio "femminista"** della regista colpisce nel segno).

Il film, fotografato con rara poesia, recitato in un suggestivo, antico dialetto umbro (con i sottotitoli in italiano), inframmezzato da momenti di musical con tanto di danze e canzoni d'amore molto belle, è un evento raro nel cinema italiano. La regista ricrea l'aria di un fermento giovanile coraggioso, **di un ideale di servizio radicale all'umanità** quanto mai attuale e fascinoso. Chiara è donna d'amore e di forza, capace di passare da tenerezze a durezza, rimane pulita come una innamorata di un grande amore. La recitazione di **Margherita Mazzucco** è quanto mai efficace e convincente, specie quando parla con gli occhi esprimendo la forza e la gioia di una "vocazione".

Un altro merito del film è la figura di Francesco, interpretato con finezza da **Andrea Carpenzano**: un Francesco mite ed umile, delicatissimo e poetico, che parla poco, ma anche uomo vero che esplose dolorosamente alla scoperta della propria cecità, dopo aver composto quel **Cantico delle creature** che viene recitato nel film come uno stupendo e commovente messaggio.

Peccato che la regista sia scivolata sul solito *cliché* – già usato da **Zeffirelli** – del papa ingordo e superficiale, giovane persino vestito di verde, tutto il contrario del vero papa Gregorio, interpretato da un **Luigi Lo Cascio** purtroppo fuori ruolo.

Ma, a parte questa ed altre "libertà", il film rimane un prodotto a tratti molto bello e da non perdere.

Il regista James Cameron alla Prima mondiale del film "Avatar - La Via dell'acqua". Foto: LaPresse

Per chi desidera uno spettacolo iperbarocco e rilassante, nonostante duri oltre tre ore, e sia assolutamente da vedere sul grande schermo, è pronto **dal 14 dicembre Avatar 2 o “La via dell’acqua”**. La trama in sé è piccola: la solita lotta tra bene e male, tra una civiltà ipertecnologica e i nativi del pianeta **Pandora**, cultori della **Grande Madre (la natura)**, minacciati pure da scienziati amorali e violenti.

La suggestione del film sta tutta nella decisione di **James Cameron** di sorprendere il pubblico, già abituato a fosforescenti effetti speciali, con una invenzione fantasiosa ancora più spinta di ambienti e personaggi. Il popolo dei **Na’vi** infatti è costretto ad abbandonare le foreste e a rifugiarsi presso i **Metkayina**, che vivono sulla barriera corallina e considerano l’acqua il loro habitat naturale. Nuovo popolo, nuove abitudini e scoperte per i quattro figli di Jake (**Sam Worthington**), l’ex marine che ha sposato la nativa Neytiri (**Zoe Saldana**), inseguito dal cattivissimo mercenario Lyle (**Matt Gerald**) con cui avrà un lunghissimo, tenace duello sino al finale (aperto ad un **possibile sequel?**).

Tra esplorazioni poetico-fascinose sottomarine, battaglie in cielo e in terra, cetacei musicisti e piccoli problemi familiari (padri e figli, solito cliché americano: ma non si stancano mai? Noi sì.), il film non ci lascia un attimo, scorre rapido e ci immerge in un mondo fantasioso e avventuroso in cui noi, ben sicuri in poltrona, ci godiamo lo **scontro epico e modernissimo tra natura e tecnica, passato e futuro**. Chi vincerà?

Sostieni l’informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it